

ROSSANO IERI E... OGGI

Cenno storico sulla Città
attraverso alcune cartoline d'epoca

a cura di Mario Rizzo



GUIDO EDITORE - ROSSANO



Foto n. 1 - Rossano: Panorama

SCUOLE

In questa prima panoramica risalta la caratteristica della nostra Città sorta su una collina sulle cui pendici scendenti verso il torrente Celadi si snodano case e vetusti Palazzi ancora oggi separati oltre che da normali Vie da tante e tante « vinedde ».

E tante e tante « vinedde » con le relative case che le delimitavano, da S. Nico a Via XX Settembre, furono demolite per la costruzione dell'ampia Via Amendola, che risale agli anni Trenta.

Così pure per la costruzione della recentissima S. Marco-Pente sparirono « vinedde e vinedduzze » con le delimitanti case e casupole.

Tanto lo diciamo perché le due strade citate sono inserite nella « panoramica » in esame nella quale fa

spicco sulla sinistra in basso un Palazzo a tre piani con cinque finestre per ogni piano.

Era una ex Caserma che, venuta meno l'originaria destinazione, fu adibita, mediante vari e continui adattamenti, sempre a sede di Scuole di ogni ordine e grado.

Agli inizi degli anni Trenta nel Ginnasio Inferiore, sistemato all'ultimo piano, preside il prof. Domenico Sapia, le aule erano allora ancora immense.

Erano le camerate della ex Caserma!

Il freddo, d'inverno, metteva a dura prova la resistenza di noi giovanissimi studenti.

E poiché abbiamo parlato di « Ginnasio » è bene darne delle notizie.

Le scuole medie di primo grado, secondo il vecchio ordinamento, erano denominate « Ginnasio Inferiore » con corso triennale. Per frequentarlo bisognava superare l'esame di « Ammissione al Ginnasio » e bisognava pagare le « tasse scolastiche » (anni trenta) in due rate di lire 125 cadauna.

Superato l'esame finale del corso triennale si era ammessi al « Ginnasio Superiore » (4^a e 5^a Ginnasiale) e quindi, dopo l'esito favorevole dell'esame di « Licenza Ginnasiale » si potevano frequentare le scuole di secondo grado.

Per quanto riguarda il Ginnasio occorre rilevare che già prima della sua istituzione, a Rossano il Sindaco Gaetano Toscano fece approvare un progetto per il funzionamento di un Ginnasio e dar quindi modo ai giovinetti usciti dalle Scuole Elementari di proseguire negli studi.

Si era nell'anno 1865!

Il Ginnasio vero e proprio, secondo i regolamenti e i programmi ministeriali, a Rossano fu istituito nel 1871.

Fu frequentatissimo essendo l'unico esistente in tutto il Circondario.

La frequenza massiccia fu dovuta particolarmente al funzionamento del Convitto.

Il Regio Ginnasio di Rossano sin dai primi anni di vita divenne una vera palestra dove s'educò e s'istruì la nuova generazione sotto la guida di insigni Maestri.

Col passare degli anni il « Ginnasio Inferiore » prese

il nome di Scuola Media.

Fino al 1963 per la frequenza bisognava pagare le tasse.

Con l'aumento della popolazione scolastica le antiche camerate risultarono insufficienti, furono perciò divise da un corridoio centrale e si ottenne il raddoppio delle aule.

Nell'anno 1950 la nostra Scuola Media, preside il prof. Pasquale Figola, fu intitolata a Leonardo da Vinci.

Abbiamo detto del R. Ginnasio guidato da illustri Maestri.

E fra gli illustri Maestri va annoverato il nostro Concittadino, prof. Federico Corvino.

Non sfuggirà a quanti lo hanno conosciuto la Sua austera figura col Suo ben curato pizzo bianco!

Al Maestro ed Umanista Federico Corvino la Scuola Media « da Vinci », preside Antonino Di Salvo, nel 1960, dedicò una lapide con epigrafe composta dall'Avv. Maurizio Minnicelli, per la scoperta della quale la « da Vinci » fu gremita di uomini di cultura e giuristi pervenuti da tutto il Circondario avendo tenuto il discorso ufficiale l'illustre prof. Avvocato De Marsico, già alunno del prof. Corvino nel Ginnasio di Rossano.

Dal 1° ottobre 1924 i locali del secondo piano, già convenientemente adattati e forniti di una ricchissima biblioteca, di altrettanto ricchi gabinetti di Fisica e Chimica e di una attrezzatissima palestra furono occupati dal Liceo Classico Pareggiato.

A quella data rimonta, infatti, l'apertura del Liceo Classico a Rossano, il Terzo, in ordine di tempo, istituito nella Provincia di Cosenza dopo Cosenza e S. Demetrio Corone.

Nell'allora Amministrazione Comunale, presieduta dal Sindaco Avv. Enrico Rizzo, per l'apertura del Liceo Classico Pareggiato svolse un intenso lavoro l'Avv. Antonio De Florio, Assessore alla P.I. La richiesta dell'apertura del Liceo decretò la chiusura della R. Scuola Magistrale e della Scuola Complementare.

Il Liceo come il Ginnasio fu frequentatissimo per l'affluenza di tutti i giovani dal Circondario i quali oltre a trovare ospitalità nel famoso Convitto Arcivescovile ve-

nivano attratti dalla fama dei suoi Insegnanti.

Chi, infatti, potrà dimenticare il famoso professore di Scienze, Giacomo Albo, già Libero Docente, chiamato anche alla Presidenza dell'Istituto, ed il Prof. Granata, insigne Maestro di Filosofia ed il Prof. G.B. Pisano, della vicina Corigliano, Maestro di Letteratura Italiana?

E Tutti gli altri?

Tutti erano per gli ammaestramenti più saggi, si dedicavano con scrupolo alla Scuola e soltanto alla Scuola nei tempi in cui per conseguire la Maturità Classica bisognava conoscere in toto tutti i programmi del triennio.

Il 1° ottobre 1935, essendo già stata accolta la richiesta di « regificazione » avanzata dall'allora Amministrazione Comunale, presieduta dal Podestà Avv. Francesco Romano, il Liceo divenne statale e così a Rossano oltre al R. Ginnasio si ebbe il R. Liceo Classico, denominazioni mantenute fino all'avvento della Repubblica.

Per completare l'esame del Palazzo-Scuola ci resta da dire che i locali del primo piano furono occupati dalla Scuola di Avviamento Professionale a tipo Agrario.

Dal 1° ottobre 1963 la Scuola di Avviamento fu trasformata, come tutte le altre scuole secondarie di primo grado, in Scuola Media, sicché la « da Vinci », avendo assorbito l'ex Avviamento, occupò anche il primo piano.

Nel 1972 la Scuola Media « da Vinci » si trasferì nell'attuale sede costruita ad hoc in Via Martucci e il Liceo occupò anche il terzo piano lasciato libero dalla Media.

Nei locali a piano terra vi era il refettorio della « Refezione Scolastica » gestita dal Comune.

Là i ragazzi meno abbienti delle Scuole Elementari si recavano, alla fine delle lezioni, per consumare un pasto caldo e prelevare il « panino imbottito » che il più delle volte consumavano lungo la strada rientrando a casa.